



IL MONASTERO INVISIBILE

Una rete di preghiera per la pace, nel segreto del mondo

Intenzione del MESE di NOVEMBRE 2019

Gli ultimi degli ultimi: i minori non accompagnati di Moria

Cinquecento stanno dentro il campo e non possono avere contatti con l'esterno, altri cinquecento sono fuori e solo soli più che mai

di DANIELE VIOTTI - Il Secolo XIX – pubblicato il 23 Ottobre 2019

Cinquecento stanno dentro il campo ufficiale. Altri cinquecento nel campo non ufficiale, l'inferno. Quelli dentro il campo ufficiale non possono uscire, non possono avere contatti con l'esterno, non possono andare a scuola. Quelli fuori sono soli. Letteralmente. Sono i minori non accompagnati, quelle bambine e quei bambini che arrivano a Lesbo e in Europa senza genitori o parenti. Perché partiti per conto loro o perché hanno perso i genitori durante il viaggio. In ogni caso sono soli. In tutta la Grecia sono circa 4500, solo un quarto di loro ha ottenuto un qualche tipo di documento. Più forti dei numeri ci sono solo le storie che vengono raccolte dai volontari delle ong e quello che vedi con i tuoi occhi. Come i tre ragazzini che mentre visito il centro Hope Project - che si occupa di profughi con disturbi mentali attraverso progetti artistici - vengono a interrompere Filippa, la fondatrice, che mi sta descrivendo il suo lavoro.

I tre ragazzi vengono tutti i giorni in quel centro. Due hanno sedici anni e uno dieci. Chiedono una tenda, semplicemente, perché nessuno gliene ha ancora data una. Dormono per terra, sotto gli ulivi. I minori non accompagnati. I più deboli dei deboli. Gli ultimi dopo gli ultimi. In molti si interessano a loro qui sull'isola e nei campi. Tra i molti, purtroppo, anche gli orchi. Difficile e inutile parlare per metafore: i bambini e le bambine nei campi perlopiù sono sfruttati, picchiati, violentati. Molti si prostituiscono e lo fanno per comprare droga o medicinali, tramadol e benzodiazepine, con cui drogarsi o cercare di dormire.

“Non fanno nulla tutto il giorno, tutti i giorni. Non vanno a scuola, non hanno parenti, spesso si uniscono in vere e proprie gang. Ed è normale che molti finiscano in queste realtà. Sono numerosi gli episodi di autolesionismo e i tentativi di suicidio” dicono gli operatori delle ong. Per fortuna c'è chi si preoccupa realmente della loro vita. È il caso di Nikos e Katerina. Ogni giorno prendono venti bambini dai campi, li portano al loro ristorante sociale “Home for all”. Gli insegnano a conoscere i cibi, a tagliarli. Gli regalano qualche ora di libertà, un pasto cucinato da loro stessi. Piccole parentesi felici prima di ritornare al campo.

Gli altri, quei 500 fuori dal campo ufficiale, non possono rientrare neanche in questi progetti. Per loro non c'è niente. E quindi stanno soli tutto il giorno là sulla cima della collina, nella jungla, laggiù all'inferno. Escono solo per chiedere a Filippa se è arrivata una tenda.

Preghiamo per la PACE

Preghiera

Ti preghiamo Signore per i bambini dell'Asia costretti a lavorare, rinunciando alla loro infanzia, al gioco e alla tranquillità.

Ti preghiamo Signore per i bambini stranieri in Australia, perché non siano più costretti a vivere in situazioni precarie e di disagio a causa delle severe leggi sull'immigrazione, ma possano essere accolti e vivere dignitosamente.

Ti preghiamo Signore per i molti bambini dell'America Latina che soffrono la fame mentre i governi sono più concentrati sui propri affari, credendo che il vero progresso sia unicamente quello economico.

Ti preghiamo Signore per i troppi bambini africani che non possono accedere ad una buona istruzione, che è la base per la creazione di una società migliore.

Ti preghiamo Signore perché in questa Europa moderna e sempre più scarsa di umanità, non venga mai a mancare l'attenzione e il calore degli affetti verso i bambini.

Maria Madre della Misericordia accogli sotto il tuo manto tutti i bambini del mondo che hanno bisogno del tuo amore di Madre.